

Scheda Didattica A1

La Città di Padova agli Albori: tra Realtà e Mito

presenta

Domande

Perchè la tomba di Antenore è a Padova? A che cosa si riferisce?

Come nacque in realtà la città di Padova in epoca preistorica?

Come si chiamava in antichità il fiume Brenta? E il Bacchiglione?

Chi era Cleonimo e perchè viene ricordato?

La fondazione della città di Padova è immersa nella leggenda, e viene collocata ufficialmente nel 1183 a.C., quando un gruppo di Veneti provenienti secondo alcuni dall'Illiria, secondo altri dall'Asia Minore, si insediaronero nel suo territorio.

Sempre secondo la leggenda, narrata dal patavino Tito Livio, oltre che da altri storici d'epoca romana, a capeggiarli fu Antenore, principe sopravvissuto al mitico conflitto avvenuto nella città di Troia. Ed esattamente ad Antenore è dedicato il monumento nell'omonima piazza.

In realtà reperti archeologici fanno risalire insediamenti paleoveneti sin dal secolo XI e X a. C., anche se si può con una certa precisione supporre che, non prima del secolo IV a.C., alcuni villaggi dislocati in vari punti dell'area urbana si fondessero insieme per costituire il primo accorpamento della futura Patavium, da subito caratterizzata da una morfologia del territorio piuttosto aspra, con preponderanza della parte paludosa.

Padova, come tutte le grandi città, lega la sua nascita a un fiume, che all'epoca aveva un altro nome e un'altra conformazione. Esso infatti si chiamava Medoacus Major, odierno Brenta, e scorreva nell'alveo del Medoacus Minor, oggi Bacchiglione.

E proprio lungo le sponde del Brenta nel 302 a.C. fu combattuta, sempre secondo lo storico Tito Livio, un mitico scontro che vide i valorosi antichi padovani respingere le scorrerie dello spartano Cleonimo, alleato di Taranto e sospinto dai venti nell'alto Adriatico, in un'antichissima battaglia navale.



Padova in Età Romana

presenta

Domande

A quale episodio della Seconda Guerra Punica partecipò Patavium?

Con che legge romana Patavium divenne municipio romano?

Che tipo di resti romani si possono ancora vedere a Padova?

Da cosa deriva il nome di Sarmeola?

Per quanto possa considerarsi riduttivo interpretare la storia d'Italia entro il progressivo affermarsi dell'Impero Romano, tuttavia è innegabile la scelta che di fatto fece l'antica Patavium, che già nel 226 a.C. strinse alleanza con Roma contro l'avanzata dei Galli Cisalpini. I patavini affiancarono Roma anche nella più nota Battaglia di Canne, nel 216 a.C., nell'ambito della Seconda Guerra Punica. E nel 175 a.C. la stessa Patavium richiese un intervento romano per contrastare un principio di guerra civile nel proprio territorio. Restando in ambito di guerre interne, fu in occasione della Guerra Sociale del 91 a.C. che Patavium combattè fianco a fianco con gli alleati di Roma per opporre resistenza ai ribelli italici. Infine, nel 49 a.C., Patavium fu nominata municipio romano, per poi ottenere definitivamente tale titolo nel 45 a.C., con la Lex Julia Municipalis. Durante la dominazione romana Patavium divenne una delle città più ricche e famose dell'Impero, specie per l'apprezzamento nel settore dell'allevamento dei cavalli. Segni indelebili di quest'epoca rimangono anche oggi in certe zone del territorio circostante. In età augustea Patavium divenne parte della cosiddetta X Regio, con capitale Aquileia, alla quale era collegata attraverso una via che passava per Adria. Resti romani si trovano a tutt'oggi (anche se rimaneggiati in epoca medioevale): alcuni ponti, l'arena in Cappella Scrovegni, vestigia di terme sotto Palazzo Storione, il foro in piazza Garibaldi e piazzetta Cavour (di cui resta una sola colonna). All'inizio del V secolo a Patavium fu posto un Praefectum Sarmatarum Gentilium, cioè un presidio da cui dipendeva una guarnigione di Sarmati a difesa dell'Impero.

L'ubicazione era nell'attuale Sarmeola (Sarmaticula) e a Sermazza (oggi Vigonovo) che nei nomi stessi evidenziano tale appartenenza militare. Nel 452 e 453 la città fu devastata dall'invasione degli Unni di Attila.



Padova nel Medioevo

presenta

Domande

Le fughe verso la Laguna Veneta dei patavini da cosa furono causate?

Quando fu fondata l'Università di Padova?

Quale fu il personaggio che bloccò l'ampliamento di Padova tra il 1237 e il 1256?

A partire da che anno Padova dovette arrendersi a Venezia?

Con la caduta dell'Impero nel 476, Padova vide il Brenta cambiare di corso, sostituito dal Bacchiglione. Dal 535 al 553 imperversarono le battaglie tra Bisanzio e i Goti. Padova fu presa prima dagli uni e poi dagli altri, per poi finire nelle mani di Narsete, generale di Giustiniano, nel 568. Venne poi assediata nel 601 dai Longobardi di Agilulfo, che giunsero fino all'attuale via Rudena (che significa "rovina"). Monselice resistette ma per poco. Alcuni abitanti fuggirono verso la Laguna Veneta, contribuendo a formare i primi nuclei della futura Venezia. Dopo ulteriori assedi, fu solo nel 1000 che Padova iniziò un periodo di ricostruzione e riaffermazione, culminante nell'ampliamento delle dominazioni contro il potere di varie grandi famiglie, tra cui gli Ezzelini da Onara.

Nel 1222 fu fondata l'Università, tra le più prestigiose e antiche d'Italia. La predicazione di Sant'Antonio nella città fu coronata con la costruzione della celeberrima basilica. E Giotto, nella Cappella degli Scrovegni, dipinse tra il 1303 e il 1305 uno dei maggiori tesori dell'arte pittorica medioevale.

Tuttavia, tra il 1237 e il 1256 si registrano forti battute d'arresto nell'ampliamento del comune, che si scontra con una sanguinosa dominazione ad opera di Ezzelino III da Romano. Nel 1318 Padova viene annessa alla Signoria dei Carraresi con elezione a capitano del popolo di Jacopo da Carrara. Nel 1328 è la volta dell'annessione alla Signoria Veronese, con la dominazione di Cangrande della Scala. A parte le numerose lotte tra signorie, questo fu il periodo di massimo splendore medievale per Padova in ambito culturale.

Del 1387 è la battaglia di Castagnaro, ultima grande vittoria di Padova in ambito militare contro Verona. Ma nel 1405 la città dovette consegnarsi alla supremazia di Venezia.



Padova nel Rinascimento

presenta

Domande

A che periodo portò l'egemonia di Venezia in ambito padovano nel Rinascimento?

Che apporto diede la presenza dell'Università rispetto al minor peso politico di Padova?

Quale fu la più importante figura scientifica in questo periodo a Padova?

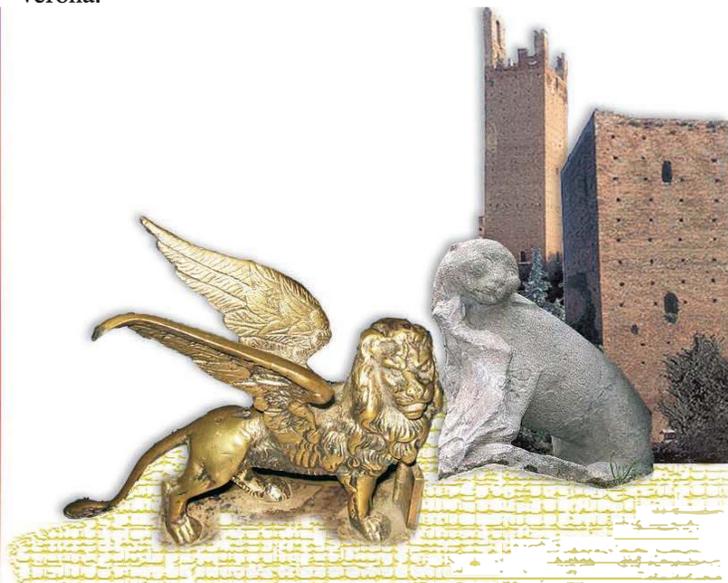
Dove si trova la statua equestre dedicata a Gattamelata?

Nonostante la perdita di importanza politica dovuta all'inegabile egemonia di Venezia, Padova godette negli anni successivi di notevole splendore e libertà, oltre che degli effetti benefici di un lungo periodo di pace. L'apertura dovuta alla presenza dell'Università (sapere aristotelico), inoltre, conferì alla città un crescente primato sul piano culturale.

Il primo personaggio a rientrare in questo contesto culturale e scientifico accademico fu certamente Galileo Galilei, che esattamente da Padova, immerso nel clima culturale fatto di fermenti studenteschi e presenze importantissime di filosofi e professori, puntò il famoso cannocchiale, dando inizio alla storia della scienza moderna.

Unico assedio degno di nota è certamente quello del 1509, legato alla guerra che la Lega di Cambrai sostenne contro Venezia. Fu in questo periodo che venne completata la cinta muraria, e che si resero famose le gesta di vari nobili condottieri.

Tra questi condottieri spicca la figura di Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, la cui statua equestre, ad opera del grande scultore Donatello, troneggia davanti alla basilica del Santo. Egli fu prima capitano di ventura al servizio di Firenze, poi del Papa, e infine della Repubblica di Venezia, dalla quale ebbe il titolo di capitano generale. Famoso per le sue abilità di strategia militare, difese la Serenissima dagli attacchi dei Visconti, e riuscì a conquistare Verona.



Padova dal Seicento al Settecento

presenta

Domande

Chi aveva diritto a partecipare al Consiglio Municipale di Padova?

Con che evento si sancì la possibilità per i nobili padovani di accedere al patriziato veneto?

Quando fu costruito Prato della Valle?

Alla fine del Settecento da chi fu occupata Padova?

Per Padova il Seicento rappresentò un periodo relativamente tranquillo, sia politicamente che militarmente. La Serenissima continuava ad esercitare un potere pressoché totale, anche in seguito a provvedimenti di rappresentanza periferica quali la decisione secondo la quale tutti i maschi nobili della città venivano automaticamente inseriti nel Consiglio Municipale (organo dotato di poteri esigui e indiretti).

Con la Guerra di Candia del 1645 alcune famiglie nobili padovane ottennero il privilegio di essere ammesse nel patriziato veneto, l'unico ammesso ufficialmente e riconosciuto dalla Repubblica di San Marco (cosa tuttavia suffragata più da un compenso pecuniario che da un'effettiva conquista politica e sociale).

Nel Settecento degna di nota è unicamente la costruzione del gigantesco Prato della Valle, voluto dal provveditore Andrea Memmo attorno al 1776, e a tutt'oggi famoso in tutta Europa come uno dei parchi più affascinanti nella storia dell'architettura occidentale e moderna.

Altro fatto importante è ovviamente la progressiva caduta di Venezia, che portò con sé la logica cessione di Padova alla Francia. I Francesi occuparono infatti la città nel 1797 ponendo le basi per le successive dominazioni e per i susseguenti moti indipendentisti.



presenta

Domande

A cosa fu annessa Padova nel 1815?

Che città collegava la linea ferroviaria costruita nel 1842 e a cosa portò?

Perché il Caffè Pedrocchi è legato alla storia dei moti studenteschi antiaustriaci?

Quando fu proclamata l'annessione di Padova al Regno d'Italia?

L'avanzata di Napoleone giunse fino a Padova, che nel 1797 divenne francese, e con il trattato di Campoformio fu ceduta all'Austria, per poi diventare regno del Lombardo Veneto nel 1815 successivamente alla disfatta napoleonica.

Nel 1842 viene inaugurata l'era dei treni con l'apertura della linea Ferdinandea che collegava Padova a Marghera (quella che in seguito a trasformazioni successive sarebbe diventata l'attuale linea Venezia Milano). Il conseguente crollo dei traffici fluviali determinò un impoverimento delle popolazioni insediate nel quartiere Portello.

Nel 1848 anche Padova fu interessata ai moti di ribellione contro il dominio austriaco. Nello specifico, a Padova la rivolta assunse una connotazione precipuamente studentesca, e a tutt'oggi viene festeggiato l'otto febbraio come giorno della ribellione degli studenti universitari contro il regime degli occupanti stranieri.

Nello storico Caffè Pedrocchi è a questo proposito ancora visibile il foro di una pallottola sparata da un soldato austroungarico contro uno studente padovano.

Nel 1866 Vittorio Emanuele II entra a Padova, proclamando la libertà e, in seguito a un plebiscito, l'annessione al Regno d'Italia insieme a tutto il Veneto.

A Padova, sede dello Stato Maggiore Italiano, il 9 agosto 1866 giunse lo storico telegramma di Giuseppe Garibaldi recante la lapidaria espressione "Obbedisco".

